

COMUNICATO STAMPA

Si conclude a Mantova questa sera con il previsto incontro con Nadine Gordimer la terza edizione di Festivaletteratura. Chiedere agli organizzatori un bilancio può essere problematico: innanzitutto gli interlocutori sono degli strani organizzatori: tutti volontari, hanno creato un genere di spettacolo letterario che, senza avere mai inseguito la spettacolarità o l'evento di grido, ha dovuto affrontare i problemi del successo di pubblico e di seguito, dell'entusiasmo dei lettori e della "impreparazione" degli scrittori ad essere assediati come divi del cinema.

Il numero di biglietti staccati per i 150 eventi della rassegna è di oltre **trentamila** a conferma del trend di crescita rispetto alle edizioni precedenti, con un pubblico composto almeno per la metà da non-mantovani: le presenze sono tuttavia difficili da stimare con precisione perché molti hanno partecipato a più eventi e molti sono rimasti senza biglietto.

L'obiettivo dichiarato degli organizzatori è quello di non far crescere a dismisura il Festival, di preservare la dimensione "minimalista" che rispetti le scelte di qualità e le possibilità di una piccola città e di un gruppo di volontari non professionisti, ma professionali.

Gli ingredienti rimangono quelli di un'offerta (a pagamento) di un contatto diretto con gli autori, di un'organizzazione che trova risorse ed entusiasmo in più di **350** volontari, provenienti anche dalle città vicine (Bergamo, Torino, Verona, Parma, Venezia), di una città d'arte che fa da scenario agli eventi e spesso cattura gli scrittori stessi.

Quest'anno Morrison, Gordimer e Meneghello hanno chiesto di visitare Palazzo Ducale, McLiam Wilson ha percorso le sale di Palazzo Te e molti degli ospiti hanno spesso preferito, sfuggendo agli incontri con la stampa, passeggiare tra la folla o cercare un luogo per scrivere piuttosto che rinchiudersi in albergo.

Alcuni amministratori di città vicine sono venuti a "spiare" come sia possibile far coincidere un evento di successo e una proposta culturale anche forte, che non dimentica i bambini, offrendo percorsi e spettacoli a loro dedicati, aprendo anche a spettacoli come quello di Moni Ovadia e al doppio concerto di Nick Cave (unica data italiana), che ha attirato a Mantova gli appassionati di musica di tutta Italia, coinvolgendoli poi nel Festival.

Molte le microstorie o curiosità da conservare: Coelho qualche ora prima del suo intervento si siede nella piazza vuota e assolata ad "aspettare" – dice lui – il suo pubblico, McInerney fa un bagno di folla ai tavolini del caffè Canossa e si stupisce di fronte a tanto calore, Mattotti firma autografi per due ore, anche Lucarelli si mette diligentemente in coda e, richiesto di autografi, crea una fila nella fila...

Insomma il calore, l'interesse, la partecipazione, la simpatia e la disponibilità sono stati anche per questa edizione la caratteristica di Festivaletteratura che, concludendo come è ormai tradizione con una grande risottata in piazza delle Erbe per tutti i volontari, dà appuntamento a tutti alla prossima edizione che si terrà

dal 6 al 10 settembre del 2000

Mantova, 12 settembre 1999